

Interventi scritti

che rispetto ad altre forze della sinistra europea, a questo passaggio innovativo...

Prendiamo la questione della critica al capitalismo. La questione non è se criticare o no il capitalismo ma dove puntare la critica...

CLAUDIA MANCINA

Penso anch'io che la proposta del segretario sia una svolta positiva, e aggiungerei lungamente attesa, della nostra vicenda.

Diversi compagni hanno già osservato che c'è una maggiore limpidezza e una migliore definizione delle ragioni del cambiamento...

Oggi è essenziale intendere la democrazia non staticamente, come forma vuota e sempre uguale a se stessa.

Ieri si sono espresse posizioni diversificate anche nella maggioranza. Il compagno Bassolino ci ha proposto un partito che rappresenti la classe operaia...

BARBARA POLLASTRINI

Uno stato d'animo ci accomuna, la necessità che la nostra discussione sia in sintonia con le attese crescenti che si sono manifestate nei partiti e nelle società...

to a questo percorso, eravamo d'accordo per arrivare ad uno sbocco il più possibile unitario. Però Tortorella ha anche sostenuto che insistere, in questo momento, nel tentativo di costruire un presbitero unitario potrebbe essere pericoloso...

Cosa intende dunque proporre Tortorella, un rinvio? Eppure io credo che abbiamo un interesse comune nel non disperdere nel tempo il patrimonio del partito.

GIANNI CUPERLO

Ho trovato positivo e serio l'asse che attraversa la dichiarazione di intenti. Oltre le contingenze e oltre una cultura della governabilità dell'esistente ho scorto valori e riferimenti politici che possono aprire una discussione reale coltivando le differenze.

Una contaminazione culturale allora c'è già stata. Il nodo è capire se ciascuno di questi filoni basta per rispondere politicamente ai conflitti oggi aperti o se non è necessaria una ricerca complessiva per una identità della sinistra in divenire.

Infine è decisivo comprendere l'esistenza di una moderna questione giovanile, facendola diventare un fattore di trasformazione. Abbiamo bisogno di una grande rottura nell'analisi.

Per essere franco, vedo nella dichiarazione d'intenti una nuova prova di ottimismo dell'intelligenza e di pessimismo della volontà.

Per questo discutiamo la proposta di andare oltre la Fgci dando vita ad una nuova sinistra giovanile: un'organizzazione di volontariato politico capace di valorizzare percorsi diversi radicandosi nei luoghi quotidiani dello scontro che stiamo vivendo.

I resoconti sono stati curati da Fernanda Alvaro, Ninni Andriolo, Raffaele Caporali, Onide Donati, Giorgio Frasca Polenta (coordinatore), Giuseppe F. Menella, Stefano Righi Riva, Nadia Tarantini e Aldo Varano

Pubblichiamo una serie di interventi consegnati al termine del dibattito da compagni che hanno rinunciato a parlare.

GIANCARLO ARESTA

C'è una cosa che mi ha colpito profondamente nella dichiarazione di intenti presentata da Occhetto. Ed è l'eccezione di alcuni assi del ragionamento che mi erano sembrati decisivi nelle argomentazioni portate a sostegno della svolta.

Ma non si parla più per l'iniziativa della minoranza e perché la realtà è stata dura su questo. Anche la magnifica avventura che doveva portare a costruire una forza più grande del Pci è stata smentita dal fallimento della costituente di cui ormai non si parla più.

Se non vogliamo che le aree presenti nel partito si riducano a gruppi di potere che producono un ceto politico, dobbiamo tutti noi accettare la sfida del confronto ideale che si sostanzia in una nuova iniziativa e pratica politica.

Per essere franco, vedo nella dichiarazione d'intenti una nuova prova di ottimismo dell'intelligenza e di pessimismo della volontà.

Se non vogliamo che le aree presenti nel partito si riducano a gruppi di potere che producono un ceto politico, dobbiamo tutti noi accettare la sfida del confronto ideale che si sostanzia in una nuova iniziativa e pratica politica.

Se non vogliamo che le aree presenti nel partito si riducano a gruppi di potere che producono un ceto politico, dobbiamo tutti noi accettare la sfida del confronto ideale che si sostanzia in una nuova iniziativa e pratica politica.

to, e a costruire insieme le regole del nuovo congresso, può servire una riunione del Comitato centrale, da convocare al più presto.

MARCO FUMAGALLI

C'è una situazione difficilissima del partito e più in generale della sinistra. Ancora in questi mesi è peggiorata la situazione del paese e siamo in presenza di uno spostamento grave negli orientamenti di massa che presentano i rischi di una svolta conservatrice e restauratrice.

La questione di fronte a noi è come rispondere a tutto ciò. La svolta di novembre parlò allora a uno stato d'animo diffuso nel partito. Il bisogno di una rottura, di una svolta che riguardasse la nostra iniziativa, le nostre proposte, la stessa forma partito.

Ma non si parla più per l'iniziativa della minoranza e perché la realtà è stata dura su questo. Anche la magnifica avventura che doveva portare a costruire una forza più grande del Pci è stata smentita dal fallimento della costituente di cui ormai non si parla più.

E tutti noi, che non siamo un'oligarchia, dobbiamo fare i conti con tutto questo. La relazione del segretario non risponde a queste esigenze. Occorre prendere atto che la divisione che c'è nel partito ha una qualità diversa da quella passata: oggi sono in campo aree culturali diverse, diverse letture della società, dei processi di modernizzazione, del rapporto anche con le nuove soggettività, delle stesse ragioni fondanti a cui ci richiamiamo.

Se non vogliamo che le aree presenti nel partito si riducano a gruppi di potere che producono un ceto politico, dobbiamo tutti noi accettare la sfida del confronto ideale che si sostanzia in una nuova iniziativa e pratica politica.

Se non vogliamo che le aree presenti nel partito si riducano a gruppi di potere che producono un ceto politico, dobbiamo tutti noi accettare la sfida del confronto ideale che si sostanzia in una nuova iniziativa e pratica politica.

FRANCESCA IZZO

Sono d'accordo con la dichiarazione d'intenti e la proposta del nome e del simbolo perché ritengo che esse diano una base d'appoggio più forte alla decisione di dar vita ad un nuovo partito.

le forze politiche una fase costitutiva. Vorrei aggiungere che questo non significa, come molti compagni e compagni hanno sostenuto, abbracciare concezioni vagamente universalistiche nelle quali annegano i dati corpi delle forze in lotta.

MARCO FUMAGALLI

C'è una situazione difficilissima del partito e più in generale della sinistra. Ancora in questi mesi è peggiorata la situazione del paese e siamo in presenza di uno spostamento grave negli orientamenti di massa che presentano i rischi di una svolta conservatrice e restauratrice.

La questione di fronte a noi è come rispondere a tutto ciò. La svolta di novembre parlò allora a uno stato d'animo diffuso nel partito. Il bisogno di una rottura, di una svolta che riguardasse la nostra iniziativa, le nostre proposte, la stessa forma partito.

Ma non si parla più per l'iniziativa della minoranza e perché la realtà è stata dura su questo. Anche la magnifica avventura che doveva portare a costruire una forza più grande del Pci è stata smentita dal fallimento della costituente di cui ormai non si parla più.

E tutti noi, che non siamo un'oligarchia, dobbiamo fare i conti con tutto questo. La relazione del segretario non risponde a queste esigenze. Occorre prendere atto che la divisione che c'è nel partito ha una qualità diversa da quella passata: oggi sono in campo aree culturali diverse, diverse letture della società, dei processi di modernizzazione, del rapporto anche con le nuove soggettività, delle stesse ragioni fondanti a cui ci richiamiamo.

ADALBERTO MINUCCI

Questa riunione della Direzione, così come altri fatti negli ultimi tempi, rafforzano in me l'opinione che è necessario creare in fretta le condizioni di uno «sbocco» del nostro dibattito interno, se vogliamo superare una situazione paralizzante e rinvuolare i pericoli di rottura.

Questa riunione della Direzione, così come altri fatti negli ultimi tempi, rafforzano in me l'opinione che è necessario creare in fretta le condizioni di uno «sbocco» del nostro dibattito interno, se vogliamo superare una situazione paralizzante e rinvuolare i pericoli di rottura.

Questa riunione della Direzione, così come altri fatti negli ultimi tempi, rafforzano in me l'opinione che è necessario creare in fretta le condizioni di uno «sbocco» del nostro dibattito interno, se vogliamo superare una situazione paralizzante e rinvuolare i pericoli di rottura.

FRANCESCA IZZO

Sono d'accordo con la dichiarazione d'intenti e la proposta del nome e del simbolo perché ritengo che esse diano una base d'appoggio più forte alla decisione di dar vita ad un nuovo partito.

con l'ottavo congresso: cambiamenti radicali non solo nella linea, ma nei caratteri di fondo del partito, senza tuttavia snobbare il filo d'Arianna della sua identità ideale e sociale.

MARCO FUMAGALLI

C'è una situazione difficilissima del partito e più in generale della sinistra. Ancora in questi mesi è peggiorata la situazione del paese e siamo in presenza di uno spostamento grave negli orientamenti di massa che presentano i rischi di una svolta conservatrice e restauratrice.

La questione di fronte a noi è come rispondere a tutto ciò. La svolta di novembre parlò allora a uno stato d'animo diffuso nel partito. Il bisogno di una rottura, di una svolta che riguardasse la nostra iniziativa, le nostre proposte, la stessa forma partito.

Ma non si parla più per l'iniziativa della minoranza e perché la realtà è stata dura su questo. Anche la magnifica avventura che doveva portare a costruire una forza più grande del Pci è stata smentita dal fallimento della costituente di cui ormai non si parla più.

E tutti noi, che non siamo un'oligarchia, dobbiamo fare i conti con tutto questo. La relazione del segretario non risponde a queste esigenze. Occorre prendere atto che la divisione che c'è nel partito ha una qualità diversa da quella passata: oggi sono in campo aree culturali diverse, diverse letture della società, dei processi di modernizzazione, del rapporto anche con le nuove soggettività, delle stesse ragioni fondanti a cui ci richiamiamo.

ADALBERTO MINUCCI

Questa riunione della Direzione, così come altri fatti negli ultimi tempi, rafforzano in me l'opinione che è necessario creare in fretta le condizioni di uno «sbocco» del nostro dibattito interno, se vogliamo superare una situazione paralizzante e rinvuolare i pericoli di rottura.

Questa riunione della Direzione, così come altri fatti negli ultimi tempi, rafforzano in me l'opinione che è necessario creare in fretta le condizioni di uno «sbocco» del nostro dibattito interno, se vogliamo superare una situazione paralizzante e rinvuolare i pericoli di rottura.

Questa riunione della Direzione, così come altri fatti negli ultimi tempi, rafforzano in me l'opinione che è necessario creare in fretta le condizioni di uno «sbocco» del nostro dibattito interno, se vogliamo superare una situazione paralizzante e rinvuolare i pericoli di rottura.

FRANCESCA IZZO

Sono d'accordo con la dichiarazione d'intenti e la proposta del nome e del simbolo perché ritengo che esse diano una base d'appoggio più forte alla decisione di dar vita ad un nuovo partito.

E dico questo perché sono convinta che la vera innovazione di cui abbiamo bisogno, la rifondazione di una teoria politica e culturale da cui deve partire: da una lettura di classe dei moderni conflitti; dalla contraddizione capitale-lavoro per come oggi essa si pone; dalle moderne alienazioni; da una lettura a monte di quei sistemi di guerre e di dominio che scandiscono ordini mondiali violenti e illogici, che condizionano e pervadono ognuno di noi, la nostra vita.

MARCO FUMAGALLI

C'è una situazione difficilissima del partito e più in generale della sinistra. Ancora in questi mesi è peggiorata la situazione del paese e siamo in presenza di uno spostamento grave negli orientamenti di massa che presentano i rischi di una svolta conservatrice e restauratrice.

La questione di fronte a noi è come rispondere a tutto ciò. La svolta di novembre parlò allora a uno stato d'animo diffuso nel partito. Il bisogno di una rottura, di una svolta che riguardasse la nostra iniziativa, le nostre proposte, la stessa forma partito.

Ma non si parla più per l'iniziativa della minoranza e perché la realtà è stata dura su questo. Anche la magnifica avventura che doveva portare a costruire una forza più grande del Pci è stata smentita dal fallimento della costituente di cui ormai non si parla più.

E tutti noi, che non siamo un'oligarchia, dobbiamo fare i conti con tutto questo. La relazione del segretario non risponde a queste esigenze. Occorre prendere atto che la divisione che c'è nel partito ha una qualità diversa da quella passata: oggi sono in campo aree culturali diverse, diverse letture della società, dei processi di modernizzazione, del rapporto anche con le nuove soggettività, delle stesse ragioni fondanti a cui ci richiamiamo.

ADALBERTO MINUCCI

Questa riunione della Direzione, così come altri fatti negli ultimi tempi, rafforzano in me l'opinione che è necessario creare in fretta le condizioni di uno «sbocco» del nostro dibattito interno, se vogliamo superare una situazione paralizzante e rinvuolare i pericoli di rottura.

Questa riunione della Direzione, così come altri fatti negli ultimi tempi, rafforzano in me l'opinione che è necessario creare in fretta le condizioni di uno «sbocco» del nostro dibattito interno, se vogliamo superare una situazione paralizzante e rinvuolare i pericoli di rottura.

Questa riunione della Direzione, così come altri fatti negli ultimi tempi, rafforzano in me l'opinione che è necessario creare in fretta le condizioni di uno «sbocco» del nostro dibattito interno, se vogliamo superare una situazione paralizzante e rinvuolare i pericoli di rottura.

FRANCESCA IZZO

Sono d'accordo con la dichiarazione d'intenti e la proposta del nome e del simbolo perché ritengo che esse diano una base d'appoggio più forte alla decisione di dar vita ad un nuovo partito.

dava la dichiarazione del segretario a cui invece si è contrapposto il carattere pregiudiziale di molti interventi della minoranza. Io ritengo che la dichiarazione del segretario sia una risposta forte al problema principale che ci sta di fronte in questa fase più conclusiva: definire l'asse generale della collocazione politica e ideale del nuovo partito.

MARCO FUMAGALLI

C'è una situazione difficilissima del partito e più in generale della sinistra. Ancora in questi mesi è peggiorata la situazione del paese e siamo in presenza di uno spostamento grave negli orientamenti di massa che presentano i rischi di una svolta conservatrice e restauratrice.

La questione di fronte a noi è come rispondere a tutto ciò. La svolta di novembre parlò allora a uno stato d'animo diffuso nel partito. Il bisogno di una rottura, di una svolta che riguardasse la nostra iniziativa, le nostre proposte, la stessa forma partito.

Ma non si parla più per l'iniziativa della minoranza e perché la realtà è stata dura su questo. Anche la magnifica avventura che doveva portare a costruire una forza più grande del Pci è stata smentita dal fallimento della costituente di cui ormai non si parla più.

E tutti noi, che non siamo un'oligarchia, dobbiamo fare i conti con tutto questo. La relazione del segretario non risponde a queste esigenze. Occorre prendere atto che la divisione che c'è nel partito ha una qualità diversa da quella passata: oggi sono in campo aree culturali diverse, diverse letture della società, dei processi di modernizzazione, del rapporto anche con le nuove soggettività, delle stesse ragioni fondanti a cui ci richiamiamo.

ADALBERTO MINUCCI

Questa riunione della Direzione, così come altri fatti negli ultimi tempi, rafforzano in me l'opinione che è necessario creare in fretta le condizioni di uno «sbocco» del nostro dibattito interno, se vogliamo superare una situazione paralizzante e rinvuolare i pericoli di rottura.

Questa riunione della Direzione, così come altri fatti negli ultimi tempi, rafforzano in me l'opinione che è necessario creare in fretta le condizioni di uno «sbocco» del nostro dibattito interno, se vogliamo superare una situazione paralizzante e rinvuolare i pericoli di rottura.

Questa riunione della Direzione, così come altri fatti negli ultimi tempi, rafforzano in me l'opinione che è necessario creare in fretta le condizioni di uno «sbocco» del nostro dibattito interno, se vogliamo superare una situazione paralizzante e rinvuolare i pericoli di rottura.

FRANCESCA IZZO

Sono d'accordo con la dichiarazione d'intenti e la proposta del nome e del simbolo perché ritengo che esse diano una base d'appoggio più forte alla decisione di dar vita ad un nuovo partito.

ISTITUTO GRAMSCI

NEL DECENNALE DELLA MORTE DI LUIGI LONGO IL SEN. ARRIGO BOLDRINI IL SEN. FRANCESCO DE MARTINO L'ON. ALESSANDRO NATTA NE RICORDERANNO L'OPERA NELL'OCCASIONE IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO GRAMSCI ON. GIUSEPPE VACCA ILLUSTRERÀ I CARATTERI DELLA BORSA DI STUDIO INTITOLATA ALL'ILLUSTRE SCOMPARSO NEL CORSO DELLA CERIMONIA PRENDERÀ LA PAROLA IL PROF. GIORGIO TECCE RETTORE MAGNIFICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «LA SAPIENZA» PRESIEDERÀ IL PROF. NICOLA BADALONI

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1990 ORE 11 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «LA SAPIENZA» CENTRO CONGRESSI VIA SALARIA 113 ROMA